



PROVINCIA DI VITERBO
UNITÀ DI PROGETTO
TUTELA DEL TERRITORIO

Alla Dirigente Unità di Progetto "Tutela del Territorio"
della PROVINCIA DI VITERBO
Avv. Francesca Manili
SEDE

OGGETTO: Procedura di VIA – PAUR ai sensi dell'art 27 bis del D.Lgs 152/2006 per progetto di "piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili" nel comune di Arlena Località "Banditaccia" proposto dalla ditta **MED SEA LITTER ITALIA S.r.l.** (registro progetti VIA 31/2021) – Relazione di fine istruttoria per le competenze in materia di Demanio Fluviale.

In riferimento alle competenze della Provincia di Viterbo in materia di Demanio Idrico - di cui al R.D. 523/1904, al R.R. 10/2014 e alla L.R. 53/1998 in materia di Vincolo Idrogeologico, nell'ambito di un Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) presentato dalla **MED SEA LITTER ITALIA S.r.l.** alla Regione Lazio per ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 (Reg VIA 31/2021) per la realizzazione di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie prime, visti gli elaborati progettuali e le successive integrazioni tecniche di conferenza di servizi, si esprime quanto segue.

A) PARERE IDRAULICO

Gli interventi in progetto ricadono in un'area attualmente rinaturalizzata con rinverdimento per uso suolo caratterizzato da prati e pascolo, ove in passato sorgeva una cava ora abbandonata.

Dal punto di vista del reticolo idrografico superficiale, non si rileva presenza di corsi d'acqua demaniali, ma sussiste una zona di impluvio con direzione di ruscellamento preferenziale nord-sud, come anche rappresentato nell'elaborato IRR331PDDO781.

Tale morfologia sarà oggetto di modificazione nel corso del ciclo di vita dell'impianto, ed in particolare il bacino di accumulo, prevede una fase iniziale con quote di progetto del piano campagna inferiori a quelle attuali, a creare una zona di possibile invaso-accumulo delle acque meteoriche. Nelle fasi successive, le quote di progetto conducono ad rilevato di altezza prossima o superiore a 10mt.

Si rileva quindi necessità di gestire sia la fase transitoria che di fine intervento affinché sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche in un contesto plano-altimetrico in evoluzione e differente rispetto a quello attuale.

In progetto sono previste pompe di sollevamento di raccolta delle acque meteoriche accumulabili sul fondo del bacino di accumulo nella fase iniziale di scavo; nella fase di rilevato è previsto un sistema articolato di drenaggio costituito da embrici, canali perimetrali di guardia in terra e tubazioni interrato di scarico.

Il punto di ricezione finale è previsto sul fosso "Perticone", fosso demaniale non molto distante ad ovest dell'area di intervento.

Ad integrazione della documentazione progettuale, su richiesta dell'Autorità di Bacino (rif. nota 1251 del 08/02/2021) la ditta proponente ha presentato uno studio di invarianza idraulica ai sensi della DGR 117/2020. Lo studio idrologico idraulico individua la necessità di un invaso di volumetria non inferiore a 1500mc: in progetto è previsto un bacino di accumulo a cielo aperto nei pressi dell'area sud del sito, caratterizzato da volumetria di ca. 2350mc; non sono stati indicati i particolari progettuali dei dispositivi di efflusso dal bacino, pertanto non è stata indicata la portata massima uscente, che comunque, dovrà evidentemente risultare inferiore alle massime portate defluenti dal sito nelle condizioni ante operam.

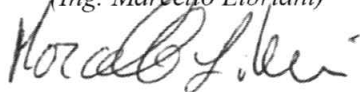
Ciò premesso si specifica pertanto che la realizzazione delle opere è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

1. presentazione della progettazione esecutiva;
2. presentazione e perfezionamento della domanda di autorizzazione/concessione ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.R. 1/2022 per lo scarico delle acque sul fosso demaniale "Perticone";
3. progettazione di dettaglio del bacino di accumulo previsto per la laminazione delle portate di piena, che dovrà evidenziare in particolare il dettaglio esecutivo dei dispositivi di scarico (che preferibilmente dovranno risultare del tipo a tubazione di scarico a battente a luce tarata) con dimensionamento che garantisca l'efflusso di portate non superiori a quelle corrvanti nel sito nelle condizioni ante operam; fatte salve le eventuali ulteriori prescrizioni e condizioni dell'Autorità di Bacino;
4. deve essere garantita la corretta regimazione delle acque meteoriche in tutte le fasi di esercizio dell'impianto, adattando progressivamente i sistemi di drenaggio e raccolta alle condizioni plano-altimetriche evolutive del bacino di accumulo. Dovrà essere posta particolare attenzione al mantenimento dell'opportuna separazione tra la linea delle acque meteoriche e le acque di percolazione.
5. In corrispondenza del punto di scarico in corrispondenza del fosso demaniale "Perticone", deve essere valutata la necessità di progettazione e realizzazione di opere di protezione contro l'erosione spondale e di fondo alveo.
6. il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese alla sorveglianza e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di scarico nel tratto di fosso interessato, e dei colatori superficiali della rete di drenaggio sul sito, garantendo il regolare deflusso delle acque.
7. La ditta rimane unica responsabile in caso di incidenti e danni arrecati a persone e cose, sia durante la realizzazione dell'opera, che successivamente, o durante le operazioni di manutenzione della stessa, sollevando quindi la Provincia da ogni responsabilità e/o richiesta di indennizzo.

Viterbo li, 27/09/2022

Il Resp. Dell'Istruttoria
per il Demanio Idrico

(Ing. Marcello Libriani)



LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Dott. For. Lucia Modonesi)

